

Codice DB1406

D.D. 18 aprile 2012, n. 973

**L.R. 40/1998, art. 10 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto " Lavori di sistemazione idraulica del torrente Calamia a protezione dell'abitato - III intervento - in localita' San Sebastiano nel Comune di Settimo Vittone (TO) presentato dall'Amministrazione Comunale di Settimo Vittone. Esclusione del progetto dalla Fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

1. di non sottoporre il progetto, alla fase di valutazione di cui all'articolo 12 della L.R. 40/1998, per le ragioni espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle necessarie autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento:

*Aspetti relativi alla fase di redazione del progetto esecutivo*

1.1 Il salto di monte, in fase di progettazione esecutiva, sia convenientemente arretrato di circa 2-3 metri al fine di non determinare turbolenze e situazioni singolari in prossimità dell'attraversamento;

1.2 la progettazione esecutiva dei lavori dovrà valutare le soluzioni che, sotto l'aspetto idraulico, geologico ed ambientale, perseguono il miglior risultato per resistenza alle sollecitazioni dinamiche, efficacia nella dissipazione dell'energia dei flussi detritici e rispetto della naturalità del corso d'acqua; dovranno essere altresì previste adeguate fasce di rispetto spondale al fine di garantire la manutenzione della copertura erbaceo-arbustiva di nuova formazione;

1.3 gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati prioritariamente al riutilizzo in loco o in cantieri di lavoro limitrofi alle aree interessate dal progetto in oggetto: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali; nel caso di smaltimento degli stessi o di altri materiali di rifiuto direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente, queste dovranno essere già esplicitamente individuate in fase progettuale esecutiva; dovranno in ogni caso essere rispettati i disposti della normativa vigente in materia (L.R. 7 aprile 2000, n. 42 e Linee Guida per la gestione delle terre e delle rocce da scavo ai sensi dell'art. 186 D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152);

1.4 la progettazione esecutiva dovrà contenere un adeguato piano di manutenzione delle opere realizzate, con particolare riferimento a quelle di sistemazione idrogeologica;

*Aspetti relativi alla fase di cantiere ed all'esecuzione dei lavori*

1.5 il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti;

1.6 poiché gli interventi in progetto interessano il torrente Calamia, durante la fase di cantiere dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per limitare l'intorbidimento delle acque e soprattutto per evitare sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque;

1.7 considerando il quadro progettuale allegato all'istanza, tenuto conto che gli interventi proposti rivestono importanza ai fini della riduzione delle problematiche idrogeologiche che caratterizzano le aree interessate dal progetto in esame, tenuto conto degli impatti sulle singole componenti ambientali e dello stato di qualità ambientale presente presso l'area di intervento, si ritiene che non sussistano particolari criticità e che le principali problematiche ambientali connesse alla fase di realizzazione delle opere in progetto siano mitigabili con appositi provvedimenti di buona conduzione delle operazioni di cantiere.

### *Considerazioni generali*

Si ritiene necessario predisporre, nel progetto definitivo/esecutivo, i seguenti elaborati progettuali:

a) la planimetria dell'area di cantiere individuando:

- l'ubicazione di eventuali impianti fissi;
- l'area di sosta dei mezzi utilizzati;
- l'area di stoccaggio degli idrocarburi, dei rifiuti e dei materiali di scavo e costruzione;
- la viabilità utilizzata dai mezzi di cantiere per accedervi.

L'ubicazione degli impianti dovrà tener conto dei ricettori sensibili con soluzioni atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere, in particolare per quanto riguarda le emissioni di polveri e l'inquinamento acustico.

b) la descrizione degli interventi effettuati in alveo, ovvero la movimentazione dei massi e la riprofilatura della sezione trasversale.

E' necessario identificare le soluzioni adottate per deviare le acque e quali interventi di riprofilatura si intendono realizzare e con quali obiettivi.

Si ritiene infine opportuno che nell'intasamento dei massi della scogliera, i giunti siano realizzati tenendosi arretrati rispetto al filo della sponda, per mantenere un aspetto della struttura di difesa più naturaliforme.

c) il cronoprogramma delle fasi attuative di esecuzione e collaudo.

L'effettuazione dei lavori dovrà essere programmata in un periodo dell'anno tale da non interferire con il periodo di riproduzione della fauna acquatica ed evitando possibilmente i periodi di massima affluenza turistica.

In relazione alle specifiche componenti ambientali si osserva quanto segue.

### *Atmosfera*

L'impresa dovrà utilizzare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri sospese, come ad esempio:

- una bagnatura e copertura con teloni dei materiali polverosi trasportati con autocarri;
- una costante bagnatura di materiali polverosi eventualmente stoccati nelle aree di cantiere.

### *Acque superficiali e suolo*

Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate a cura, carico e sotto la diretta e completa responsabilità dell'Impresa tutte le precauzioni e messi in atto gli interventi necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui originati, direttamente e indirettamente, dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale.

In particolare le acque reflue dei cantieri e delle aree di lavorazione, andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al Decreto Legislativo 152/99 e successive integrazioni e modifiche. In ogni caso qualsiasi scarico dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia.

Al fine di evitare inquinamenti delle acque sia superficiali che sotterranee e del suolo occorrerà tener conto che:

- le acque di lavaggio betoniere e acque di supero dei cls, che contengono una forte componente di materiale solido, dovranno essere adeguatamente trattate prima della loro immissione nell'impianto di trattamento generale.
- si dovrà prevedere la separazione degli oli ed idrocarburi eventualmente presenti nelle acque che saranno classificati "rifiuti speciali" e, quindi, smaltiti a discarica autorizzata.

Occorrerà, inoltre, garantire:

- l'impermeabilizzazione delle aree di sosta delle macchine operatrici e degli automezzi nei cantieri e l'adozione di un protocollo di gestione dei liquidi provenienti da sversamenti accidentali;
- per quanto riguarda i getti in calcestruzzo in prossimità delle falde idriche sotterranee si sottolinea la necessità di attuare tutte le precauzioni al fine di evitare la dispersione sui corsi d'acqua e sul suolo del cemento e degli additivi.

Gli esuberanti del materiale di scavo dovranno essere, se possibile, riutilizzati in altre opere evitandone il recapito in discarica.

### *Inquinamento acustico*

E' necessario effettuare, una volta stabiliti i percorsi dei mezzi d'opera ed il posizionamento delle aree di cantiere, una valutazione preventiva dell'impatto acustico sui potenziali recettori sensibili presenti e di confrontare i valori ottenuti con i limiti previsti dalle vigenti normative.

In caso di superamenti dei limiti previsti dalle vigenti normative si ricorda la possibilità di ottenere un'autorizzazione Comunale in deroga per le attività di cantiere, ai sensi dell'art. 6 della L. 447/95.

Per limitare l'impatto acustico si dovranno utilizzare tutti gli accorgimenti come, ad esempio:

- localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai recettori esterni;
- orientare gli impianti che hanno emissione direzionale in modo da ottenere il livello minimo di pressione sonora;
- programmare le operazioni più rumorose nel periodo della giornata più tollerabile dalla popolazione (es. 8.00-12.00 14.00-18.00) interrompendo tali operazioni nelle ore destinate al riposo (es. 12.00-14.00);
- se necessario prevedere l'uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose;

### *Vegetazione*

Per la realizzazione delle opere è previsto un modesto impatto sulla componente vegetazionale, limitato ad un'area posta in sinistra orografica del Rio Calamia lungo la Strada San Sebastiano nella quale si presume verrà allestito il cantiere.

Tale fascia sarà comunque oggetto di ripristino ambientale mediante semina di essenze erbacee per ricostituire la cotica erbosa.

Si ritiene necessario che al Dipartimento ARPA territorialmente competente venga comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.

Infine, si ritiene opportuno che il Direttore dei lavori trasmetta, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Coordinamento Centrale VIA - VAS e Dipartimento competente per il territorio una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella Determina Regionale, conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.-

1.7 al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti;

2. di stabilire che il soggetto proponente prima dell'inizio dei lavori dovrà richiedere ed ottenere tutte le necessarie autorizzazioni per la realizzazione dell'opera).

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte dei soggetti legittimati, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento della presente oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento secondo quanto previsto dal D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte secondo quanto stabilito dal vigente Statuto.

Il Dirigente  
Salvatore Martino Femia